

AL MINISTERO DELL'INTERNO IN PERSONA DEL MINISTRO

IN CARICA P.T.

PER IL TRAMITE DEL PREFETTO DI CATANZARO

ISTANZA

I sottoscritti Francesco Palaia (Nato a Catanzaro il 17/10/1962 e ivi residente alla Via Daniele N. 24), Sofiateresa Scerbo (Nata a Catanzaro il 6/12/1961 e ivi residente alla Piazza Pitagora N. 7), Silvia Scerbo (Nata a Catanzaro il 14/3/1965 e ivi residente al Vico Santa Maria di Mezzogiorno N.8)

PREMESSO

- che gli istanti sono cittadini calabresi ;
- che con il presente atto intendono chiedere, come di fatto chiedono, provvedimenti relativamente allo "scandalo" che ha colpito, negli ultimissimi giorni, l'amministrazione comunale di Catanzaro;
- che, più precisamente, come meglio più avanti sarà detto, dalle notizie diffuse dagli organi di informazione, cartacei e online, si è colto un cattivo funzionamento del l'amministrazione comunale di Catanzaro in violazione dei principi di imparzialità e correttezza e uguaglianza amministrativa al punto che vi sono sette persone, appartenenti all'amministrazione comunale, tra cui il Sindaco, indagati;
- che, pertanto, gli istanti hanno interesse a chiedere i provvedimenti, di cui più avanti sarà detto, nella qualità di cittadini calabresi aventi interesse e diritto ad un funzionamento equo e normale e imparziale della pubblica amministrazione;
- che, più precisamente, il quadro che è venuto fuori dalla detta indagine penale è non solo moralmente ed eticamente e politicamente raccapricciante ma rilevante anche sotto il profilo giuridico/amministrativo nonché tecnico/funzionale e tanto si coglie

Prefettura Catanzaro

Archivio Gabinetto

depositato oggi 24/07/2016

F. Palaia

dal fatto che nel registro degli indagati risultano esservi 8 persone, di cui 7 appartenenti all'amministrazione comunale, tra cui il Sindaco, Assessori comunali, solo ora revocati, consiglieri comunali, il dirigente di un settore dell'amministrazione comunale nonché un vigile urbano;

-che l'indagine de qua riguarda, inoltre, la lista "Per Catanzaro", che ha sostenuto nelle passate elezioni l'attuale Sindaco ottenendo un numero di preferenze che è risultato determinante, ai fini della elezione del Sindaco;

-che, relativamente alla detta lista elettore "Per Catanzaro" è stato accertato che molte delle firme apposte a sostegno della detta lista non sono state riconosciute dai presunti sottoscrittori;

-che, pertanto, tale rilievo, è assolutamente "travolgente" sotto il profilo giuridico/amministrativo e ciò in quanto quella lista, ammessa in mancanza dei presupposti e sorretta da firme "non autentiche", non avrebbe potuto né dovuto partecipare alla competizione elettorale;

-che dalle indagini penali svolte, per il tramite di intercettazioni telefoniche ed ambientali, è risultato che che il comando di polizia municipale abbia proceduto all'annullamento di multe elevate a "richiesta" di appartenenti all'amministrazione tra cui consiglieri comunali e/o assessori comunali;

-che, relativamente a tale aspetto, è, inoltre, risultato che, al fine di ottenere l'annullamento di multe già elevate, sono stati predisposti ricorsi "ad arte" al fine di ottenere in via di autotutela l'annullamento dei verbali già adottati;

-che dalle notizie apparse sulla stampa sarebbe stato inoltre accertato, per come si è evinto dal colloquio telefonico tra un assessore e un vigile urbano, nel corso del quale si è parlato di "verbale fasullo", che il comando di polizia municipale di

Catanzaro utilizzerebbe un libretto per le multe autentico ed un altro "fasullo";

-che, inoltre, sempre dalle intercettazioni è stato accertato che un consigliere comunale ha potuto disporre dei vigili urbani di Catanzaro, che costituiscono un organismo pubblico per fini collettivi, al fine di "sorvegliare" le autovetture private di soggetti allo stesso consigliere vicini ;

-che, sempre per il tramite di intercettazioni telefoniche ed ambientali, sarebbero state accertate condotte illegali nell'attribuzione di incarichi ed appalti con conseguenti "benefici" anche in favore di appartenenti all'amministrazione comunale;

-che l'indagine predetta ha consentito di accertare che un assessore del comune di Catanzaro ha potuto, al fine di consentire il rinnovo della carta d'identità ad una donna straniera, disporre degli accertamenti della polizia municipale su "richiesta" e che la detta donna straniera ha "ricambiato" con prestazioni di tipo sessuale;

-che, inoltre, sono state intercettate anche comunicazioni telefoniche di amministratori catanzaresi aventi ad oggetto richieste di assunzioni e spartizioni di posti;

-che le intercettazioni de quibus riguarderebbero anche l'incarico conferito, direttamente e senza bando né selezione, dal comune di Catanzaro ad una società israeliana denominato "Safe City" per l'importo stratosferico di euro 23 milioni per "sorvegliare" la città e che è stato, solo a seguito di ricorso al TAR e di esposti alla Procura della Repubblica, ritirato dal comune di Catanzaro;

-che tutto ciò ha dato ai catanzaresi e al mondo un quadro davvero degradante dell'apparato politico/amministrativo catanzarese il cui funzionamento non appare ispirato ai principi e ai valori e alle norme costituzionali ma è fuoriuscito dagli stessi e

risponde a logiche e principi individuali e non improntati all'uguaglianza e alla imparzialità e alla trasparenza;

-che l'art. 141 TU Enti Locali dispone che *"I consigli comunali e provinciali vengono sciolti con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministero dell'Interno: a) quando compiano atti contrari alla Costituzione o per gravi e persistenti violazioni di legge, nonché per gravi motivi di ordine pubblico"*;

-che l'art. 142 TU Enti Locali dispone che *"Con decreto del Ministro dell'Interno il sindaco, il presidente della Provincia, i presidenti dei consorzi e delle comunità montane, i componenti dei consigli e delle giunte, i presidenti dei consigli circoscrizionali possono essere rimossi quando compiano atti contrari alla Costituzione o per gravi e persistenti violazioni di legge o per gravi motivi di ordine pubblico"*;

-che il TU Enti Locali prevede che debba procedersi allo scioglimento nel caso in cui *"non possa essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi"*;

-che nel caso che occupa non può non cogliersi che ricorrono le ipotesi predette e in particolare che sono stati adottati atti contrari alla Costituzione nonché gravi e persistenti violazioni di legge, nonché gravi motivi di ordine pubblico;

-che, infatti, l'indagine penale de qua ha acclarato atti e condotte che si sono poste fuori dai dettati normativi e costituzionali che devono orientare la pubblica amministrazione e che devono garantire una gestione e conduzione della cosa pubblica secondo i principi di equità e imparzialità e uguaglianza;

-che le condotte de quibus, pertanto, integrano le ipotesi di cui agli artt. 141 e 142 del TU Enti Locali e devono pertanto condurre all'adozione degli atti e dei provvedimenti ivi indicati a tutela

dell'amministrazione comunale e del bene collettivo e dell'interesse pubblico;

-che alle dette condotte deve aggiungersi anche il fatto relativo alla "non autenticità" delle firme apposte a sostegno della lista "Per Catanzaro" il cui apporto, tuttavia, è stato determinante per l'elezione del Sindaco;

-che, infatti, l'indagine condotta dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro ha "certificato" condotte, poste in essere da amministratori e da appartenenti all'amministrazione, che si pongono in totale violazione delle regole primarie che devono condurre la pubblica amministrazione e che devono essere ispirate solo ed unicamente al raggiungimento di obiettivi collettivi e pubblici senza favoritismi;

-che la detta indagine penale ha, inoltre, "certificato" il cattivo funzionamento dell'amministrazione comunale di Catanzaro e l'abnorme e scorretto funzionamento degli organi e dei servizi del comune di Catanzaro;

-che il quadro politico/amministrativo nonché gestionale/funzionale, venuto fuori dall'indagine penale predetta, è devastante e i cittadini catanzaresi sono "infuriati" non potendo tollerarsi che il capoluogo della regione e l'amministrazione comunale di Catanzaro funzioni secondo meccanismi distorti e alterati e in violazione dei primari ed ineludibili principi costituzionali che devono necessariamente orientare la pubblica amministrazione;

-che, pertanto, sotto tale ulteriore profilo, vi sono inoltre motivi di ordine pubblico affinché si intervenga tempestivamente e senza indugio e si metta fine ad una gestione alterata degli uffici pubblici comunali e affinché gli stessi possano riprendere un cammino

corretto e "pulito" rispondendo solo agli interessi della collettività e della comunità;

-che è necessario, pertanto, che il Ministero dell'Interno, anche eventualmente dopo avere accertato e verificato atti e provvedimenti e condotte, ed anche attraverso l'invio di una Commissione di Indagine e/o di Accesso, ed anche dopo avere eventualmente acquisito le carte dell'indagine penale predetta, adotti i provvedimenti necessari a ripristinare la legalità all'interno dell'amministrazione comunale affinché i cittadini catanzaresi e la pubblica amministrazione vengano gestiti e amministrati senza privilegi né preferenze ma in ossequio al principio costituzionale di uguaglianza e della parità di trattamento e della imparzialità e trasparenza e per finalità pubbliche e collettive.

Tanto premesso e alla luce di quanto esposto, gli istanti, con il presente atto

CHIEDONO


Che il Ministero dell'Interno, in persona del Ministro in carica p.t., anche previo invio presso il comune di Catanzaro di una Commissione di Indagine e/o di Accesso, ed eventualmente dopo l'acquisizione della documentazione relativa all'indagine penale, e previo accertamento, in violazione delle norme e dei principi costituzionali e legali, del cattivo e irregolare e iniquo funzionamento dell'amministrazione e degli uffici e dei servizi del comune di Catanzaro, voglia adottare l'atto di scioglimento del comune di Catanzaro, con contestuale commissariamento dello stesso, nonché procedere alla rimozione e/o sospensione degli amministratori coinvolti nell'indagine penale de qua, nonché ogni eventuale ulteriore atto e/o provvedimento diretto a garantire il corretto ed equo e imparziale e trasparente funzionamento della macchina amministrativa del comune di Catanzaro.

Gli istanti eleggono domicilio presso lo studio dell'Avv. Francesco Pitaro sito in Catanzaro alla Via F. Acri N. 88 e chiedono di essere avvisati dell'andamento del procedimento amministrativo de quo e dell'adozione di ogni atto conseguente al deposito della presente istanza.

A sostegno del presente atto vengono inoltre depositate N. 68 firme di cittadini catanzaresi i quali con la loro sottoscrizione chiedono, pure, alla luce dei fatti sopra esposti, lo scioglimento del comune di Catanzaro.

Catanzaro, 24/3/2014

Francesco Palaia


Sofia Teresa Scerbo


Silvia Scerbo
